

# Alle origini della "domotica"

**La cucina è un ambiente che è stato sempre all'avanguardia nelle trasformazioni dell'habitat domestico. Il progressivo sviluppo delle attrezzature, gli studi sull'ergonomia e il diffondersi degli elettrodomestici hanno trovato qui, e in altre zone della casa, occasioni di applicazioni sperimentali, attivando un processo evolutivo tuttora in corso e dando luogo a una nuova disciplina: la domotica.**

di Maria Grazia Rossetti

Nel 1913 con felice intuizione l'americana Cristine Frederick introduce nell'irrazionale habitat domestico, ed in particolare nell'ambiente cucina, la tecnica del lavoro aziendale proposta da W. Taylor (vedi pag.197). Tali teorie saranno successivamente (Olanda 1928) pubblicate nella: "La Casalinga Riflessiva", un libro teso a promuovere l'uso delle macchine nel lavoro domestico come ausilio per la donna. Lo studio tratta anche della disposizione migliore dei mobili nell'ambiente cucina; vengono stabiliti i tempi e la successione delle fasi del lavoro femminile in casa, ma anche i tracciati più convenienti dei percorsi e la giusta ubicazione delle attrezzature.

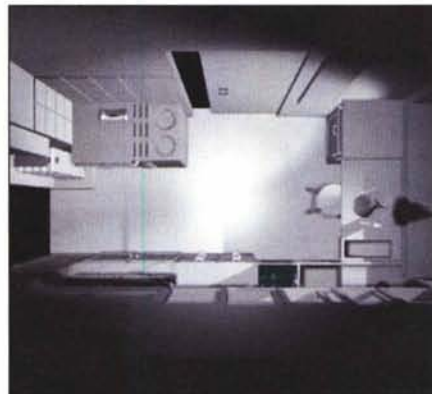
Per la prima volta viene riconosciuto il valore e l'importanza del lavoro femminile nella casa e si riconosce, per merito di una donna, il valore economico di questo lavoro. Le teorie della Frederick hanno il risultato di varare la scienza dell'economia domestica, modellata sulla realtà della società americana e sulle sue possibilità produttive ed economiche, che concentra l'attenzione sulla macchina. In Europa le stesse teorie produrranno modelli abitativi innovativi e rivoluzionari.



## La cucina di Francoforte

Progettata nel 1926 dall'architetto tedesco Grette Shutte Linhotzy per l'edilizia sociale, rappresenta uno dei maggiori contributi al miglioramento del lavoro domestico femminile; ma fornisce anche soluzioni alla produzione in serie di arredi componibili per la casa.

La Shutte progetta complessivamente 10.000 cucine con caratteristiche innovative e razionali: dalla porta scorrevole nella cucina verso la stanza bambini per la sorveglianza, al ripostiglio per scope e



Modello digitale della "Cucina di Francoforte": vista di un angolo e assonometria zenitale. Elaborazione di Francesco Lore, Francesco Micozzi, Alessandro Mundo e Francesco Peri.

immondizie comunicante con l'ingresso; dai rubinetti orientabili, al lavello in legno con due vasche rivestite in zinco; dal piano di lavoro con vaschetta mobile smaltata per gli scarti della pulizia delle verdure, alla lampada scorrevole su una guida orizzontale per l'illuminazione; dai pensili della dimensione dei piatti con cassettoni di zinco porta alimenti, alla tavola per stirare ribaltabile sullo sportello



"Arredo Totale" realizzato da Joe Colombo nei primi anni '70. L'unità è composta da quattro blocchi attrezzati, da sinistra verso destra: blocco bagno, blocco notte-studio, blocco contenitori armadi, blocco cucina. Modello digitale: Morgana Biaggi, Anna Boccacciarri, Cinzia Capitani e Flavia De Stefanis.

del mobile e all'armadio delle provviste dotato di presa d'aria con l'esterno. Tutti i mobili sono laccati in azzurro, colore che si ritiene allontani le mosche, e vengono forniti direttamente con l'alloggio. Completano l'arredo uno sgabello rotabile come seduta e un fornello misto gas e elettricità, a richiesta dell'utente.

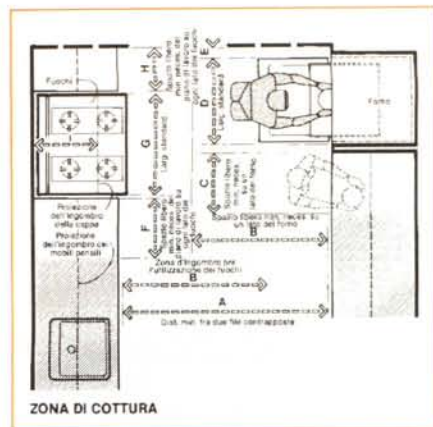
## L'ergonomia

Un'altra donna architetto fornisce un ulteriore contributo alla definizione ed alla realizzazione dell'habitat moderno: Erna Meyer (Germania). Teorico e tecnico del controllo organizzativo del lavoro, studia le altezze giuste dei piani di lavoro, secondo i tipi di attività lavorativa e le posizioni ottimali per svolgere ogni operazione. Determina la profondità dei mobili in base alle dimensioni degli oggetti d'uso. Propone misure unificate, standard, per i contenitori e per lo

spazio-lavoro. Fornisce tra l'altro consulenza a Pieter Oud per le sue cucine. È il tempo dell'impegno e della cultura sociale per le masse che dalle campagne si trasferiscono in città per lavorare nelle industrie: il problema di trovare alloggi adeguati si coniuga con quello della loro ottimizzazione organizzativa ed economica.

## Dopo la guerra

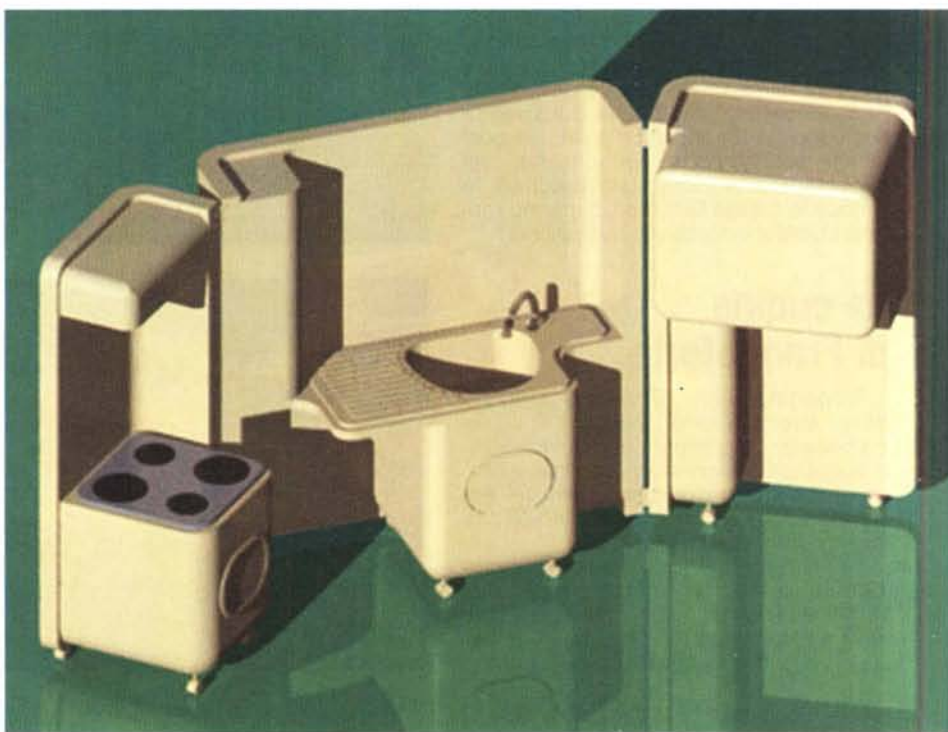
Negli anni '50 nasce in America la cucina armadio o cucina in nicchia che in poco più di un metro lineare organizza tutti gli apparecchi e i contenitori necessari. Il



Le posizioni di lavoro, le distanze e gli ingombri degli arredi in una tavola del manuale "Spazi a Misura d'Uomo" di Julius Panero e Martin Zelnik (Be.Ma Editore).

principio della massima attrezzatura nel minor spazio è stabilito. Sono gli anni del boom del design, delle apparecchiature tecniche e della macchina. Nascono nuovi sistemi di comunicazione e di trasporto che permettono alle industrie produttrici di effettuare consegne ovunque. Si trasforma il vivere e il pensare dell'uomo e soprattutto della donna.

Negli anni '60 predomina il laminato plastico e sempre dall'America arriva la "dream kitchen", definita dalla rivista House Beautiful la Rolls Royce delle cucine. A questa segue la "cucina atomica" di Disneyland, in California, prodotta dalla Monsanto Chemical Company e dotata di macchinari sofisticati dal costo proibitivo. I materiali dominanti sono la "formica" e il metallo stampato. Il colore preferito è il bianco, ma anche il famoso rosso della cucina Fly, la più diffusa delle cucine americane.



## In libreria

**"Complotto alla Corte del Re Sole". Réunion des Musées Nationaux - CRYO - Canal + Multimedia, 1996. 2 CD-Rom in italiano per PC e Mac. Distribuito da C.T.O., tel. (051) 6167711**

"Un CD-Rom è un mezzo incredibilmente efficace per ricostruire una Versailles che non esiste più. Ci permette di esplorare il castello esattamente come lo si sarebbe fatto nel 1685, ma anche di infondere nuova vita alle nostre ponderose documentazioni e di riportare, quindi, nel castello vibrazioni e pulsazioni vitali". Sono parole di Beatrix Saule, curatrice capo del castello di Versailles, che nell'introduzione a questa singolare opera, in piacevole equilibrio tra gioco e documentazione storica, esprime tutta la sua ammirazione per le nuove tecnologie multimediali perché "... è stata la ricostruzione di cose ormai completamente scomparse, come il labirinto o la Scalinata degli Ambasciatori, a dimostrarsi una autentica rivelazione. Per la prima volta possiamo veramente capire come Versailles funzionasse realmente, e guardarla come non la abbiamo mai vista, poiché essa trascende qualsiasi immaginazione. Dopo venti anni di lavoro a Versailles, ciò che vedo sul video sorpassa tutto ciò che avevo immaginato. È addirittura più bello".

Guardando questi due CD-Rom non si può che concordare con la signora Saule anche perché alla esatta ricostruzione degli am-

bienti, della vita di Corte e dei personaggi che si aggirano lungo le scalinate, le gallerie e le lussuose stanze si intreccia una trama gialla, un complotto che mira alla distruzione del castello di Versailles nel quale Luigi XIV con tutta la sua Corte si era trasferito solo tre anni prima, al termine della costruzione della straordinaria Reggia progettata da uno stuolo di architetti, pittori e artigiani capitanati dal pittore Le Brun, dagli architetti Le Vau e Hardouin-Mansart e dal progettista di giardini Le Nôtre a cui si deve il grande parco.

Il complotto ai danni del Re viene scoperto la mattina del 21 giugno 1685: il primo valletto di stanza di Luigi XIV, Monsieur Bontemps, entra in possesso di un libello che annuncia la distruzione di Versailles. Bontemps, che è anche il responsabile della sicurezza, affida a Lalande, un valletto suo sottoposto, il difficile compito di fermare l'attentatore sconosciuto... e non rimane che un giorno!

Chi gioca assumerà la parte di Lalande entrando nel gran mondo della Corte del Re e vivendo una giornata tra ambienti e personaggi autentici alla ricerca dell'ignoto libellista... si salverà Versailles?

La giornata del Re Sole è suddivisa, come in una rappresentazione teatrale, in sette atti: il risveglio del Re, Dalla vestizione al Consiglio, Dal Consiglio alla messa, Pranzo, Il Re al lavoro, La passeggiata, Dalla cena al riposo. Durante queste attività Lalande ve-



de persone, ascolta dialoghi, osserva comportamenti raccogliendo sospetti e indizi.

Una serie di funzioni e una gradevole interfaccia permettono al giocatore/Lalande di interagire con gli ambienti, modellati in 3D, avvicinarsi agli oggetti e prenderne alcuni, accedere al profilo biografico dei protagonisti, ascoltare musiche e conversazioni private, dialogare con i personaggi. Gli oggetti prelevati e gli indizi accumulati sono immagazzinati in una barra d'inventario, mentre in una zona di documentazione è possibile accedere a materiali d'archivio e informazioni per ulteriori approfondimenti.

Alla fine del gioco chi non avrà scoperto l'attentatore potrà comunque consolarsi perché avrà vissuto con Luigi XIV e la sua Corte a Versailles una intera giornata: il 21 giugno 1685. **R.M.**



*Nella pagina precedente e a lato, versione chiusa, aperta e dettaglio della "Cucina su ruote", monoblocco mobile e a geometria variabile, progettato da Masanori Umeda e vincitore del Premio Braun nel 1968.*

*Il modello digitale è stato elaborato da Monica Bianchini, Marco Furiozzi, Alessandra Incarnati e Federica Nobili.*

## Il contributo italiano

Negli anni '50 e '60 nasce e si sviluppa l'industria della cucina italiana. Architetti e designer vedono nello studio della cucina l'occasione per applicare e verificare le teorie sulla componibilità fino ai suoi limiti: la cucina nella parete attrezzata. Per mezzo della normalizzazione e degli standard è possibile coordinare gli elementi del "mobile" cucina, con le attrezzature acqua e fuoco, caldo e freddo: gli "eletrodomestici", provenienti da industrie di altri comparti; si ottengono degli insiemi complessi, diversi e interessanti. Prende consistenza la cucina ad elementi autonomi componibili. Le basi sono sollevate da terra, poggiate su piedini regolabili o sospese a strutture metalliche portanti, per

facilitare la pulizia del pavimento. Negli anni '70 viene sperimentato il monoblocco in vetroresina autoportante. Joe Colombo propone con le sue "Visioni", spazi futuribili con all'interno arredi innovativi costituiti da elementi autonomi di forma chiusa e arrotondata: "oggetti-funzione" da disporre liberamente nello spazio domestico. Questi nell'uso vengono aperti e cambiano geometria, con la conseguente modifica funzionale dello spazio circostante.

Prototipi di questo genere compaiono in anteprima a Milano nella mostra "Visione 69". Poi ottengono l'attenzione internazionale nel '72, al Museum Of Modern Art di New York, in occasione della mostra "Italy: The New Domestic Landscape". L'oggetto emergente in questo periodo è il monoblocco in ABS (una speciale vetroresina a stampo meccanico). In queste sperimentazioni alla cucina è riservato sempre un ruolo protagonista.

Winstow Taylor (1856-1900) è il fondatore della scienza aziendale moderna: frantumazione del lavoro in parti autonome da eseguirsi con movimenti lenti e sempre uguali.